



21 SET. 2017

-46129

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA – DIV. III
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

EP Produzione S.p.A.
Via Andrea Doria, 41/G - 00192 ROMA
epproduzione@pec.it
Centrale Termoelettrica di Ostiglia
S. S. 12 Abetone – Brennero km 239,46 Ostiglia (MN)
centrale.termostiglia@legalmail.it

Copia

ARPA Lombardia
Settore Attività Produttive e Laboratori
Viale Restelli 3/1 - 20124 MILANO
arpa@pec.regione.lombardia.it
Dipartimento di Mantova
U.O. Sistemi Ambientali
V.le Risorgimento 44 – 46100 MANTOVA
dipartimentomantova.arpa@pec.regione.lombardia.it

RIFERIMENTO: Decreto Autorizzativo DSA-DEC-2009-0000976 del 3 agosto 2009 di autorizzazione della Centrale Termoelettrica E.ON di Ostiglia (MN) e Decreto di aggiornamento DM 51 del 03/02/2014.

OGGETTO: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06.

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita in loco effettuata nei giorni 12-13 luglio 2017, redatta da ARPA Lombardia, d'intesa con ISPRA.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Dr. Ing. Gaetano Battistella

Allegato: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per CTE della società EP Produzione SpA (ex EON) sita in Ostiglia (MN).

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI
ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA
RELATIVO ALL'IMPIANTO
EP Produzione Spa
Centrale di Ostiglia (MN)**

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 1.1

*Attività IPPC cod.1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW
Allegato XII punto 2 Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di
almeno 300 MW*

Autorizzazione Ministeriale n. DSA-DEC-2009- 976 del 03/08/2009

Data di emissione 12/09/2017

INDICE

INDICE	2
1 Definizioni e terminologia	3
2 Premessa	5
2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione	5
2.2 Riferimenti normativi e atti	6
2.3 Campo di applicazione	6
2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo.....	6
3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione.....	6
3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato.....	6
3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento	7
3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione	7
4 Attività di ispezione ambientale	9
4.1 Modalità e criteri dell'ispezione	9
4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato	10
4.3 Attività svolte durante la visita in sito	10
4.3.1 Assetto produttivo al momento del sopralluogo.....	10
4.3.2 Consumi/utilizzi Materie prime	11
4.3.3 Emissioni in aria	11
4.3.4 Emissioni in acqua	13
4.3.5 Rifiuti	14
4.3.6 Rumore e vibrazioni	16
4.3.7 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale	16
4.3.8 Gestione degli incidenti e anomalie.....	16
5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria.....	17
6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale.....	19
7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni	19
8 Allegati.....	19

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:

(fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 Premessa

2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale;
- 2) pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali;
- 3) riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA;
- 4) esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente,

inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso la Centrale EP Produzione Spa di Ostiglia (MN).

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA della Lombardia che ha svolto la visita in sito nei giorni indicati:

<i>Turati Stefania</i>	<i>ARPA Lombardia – Sede Centrale (12 e 13 luglio 2017)</i>
<i>Chinali Nicolette</i>	<i>ARPA Lombardia – Sede Centrale (12 e 13 luglio 2017)</i>
<i>Ferrari Carlo</i>	<i>ARPA Lombardia – Sede Centrale (12 e 13 luglio 2017)</i>

3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato

Ragione Sociale: **EP Produzione Spa – Centrale di Ostiglia**

Sede stabilimento: SS 12 Abetone Brennero Km 139 – 46035 Ostiglia (MN)

Recapito telefonico: +39 0386 303110

E-mail: centrale.termostiglia@legalmail.it - eproduzione@pec.it

Referente IPPC: Alessia Fiore

Gestore Impianto: Marco Bertolino

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001 ed EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

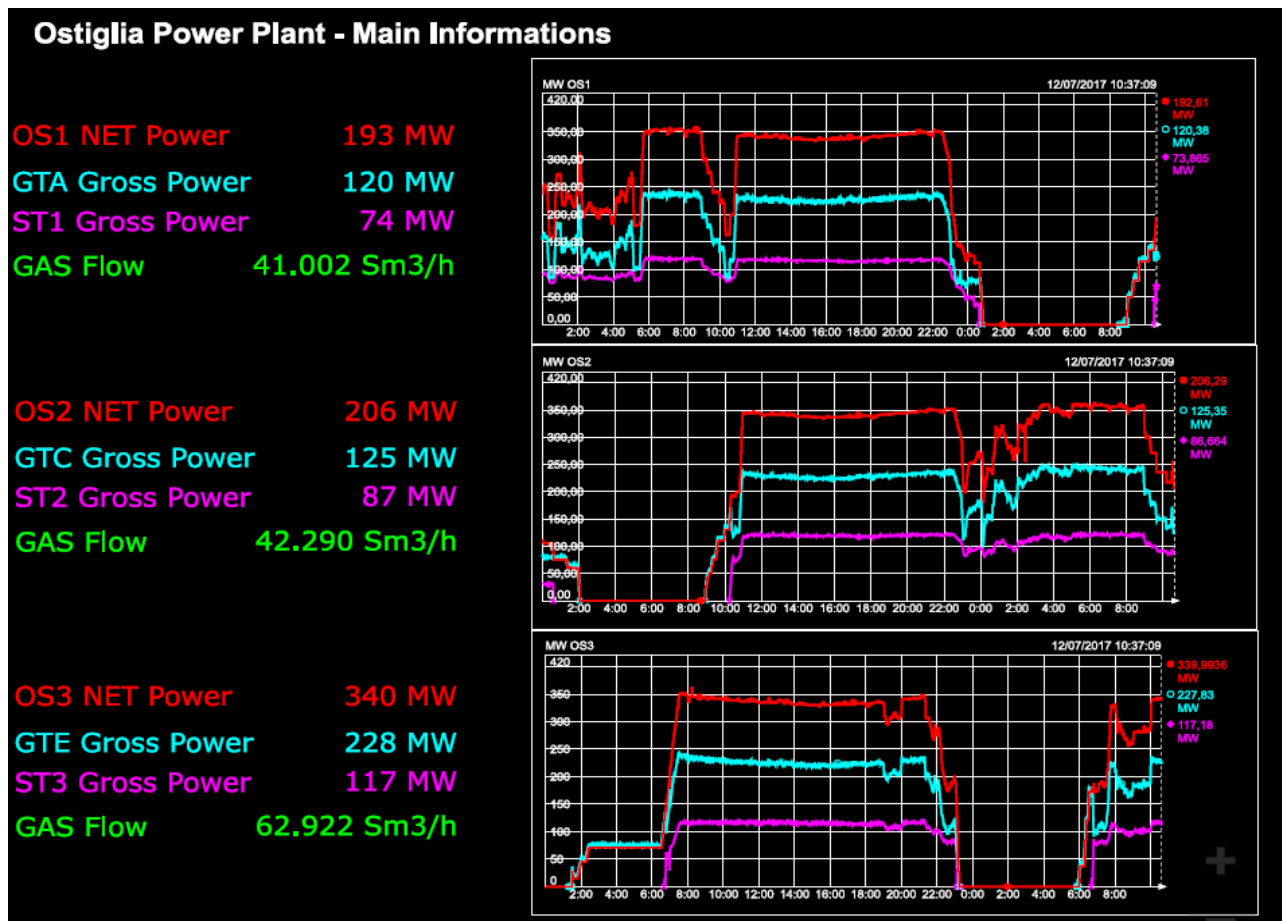
3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA l'attestazione **del pagamento della tariffa** prevista per l'attività di controllo ordinario per anno 2017, disposto in data 24/01/2017.

Con nota prot 69/17 del 26/04/2017 il Gestore ha inviato a ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2016, nel quale lo stesso Gestore dichiara la *conformità dell'esercizio* nel corso del 2016.

3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione

In riferimento all'assetto produttivo e alla situazione impiantistica il GI ha preso visione del Power Plant riferito ai giorni 11 luglio dalle ore 00.00 alle ore 10.37 del 12 luglio 2017. Per una Total Power di 739 MW.



La situazione autorizzata da decreto AIA e lo stato riscontrato al momento dell'ispezione sono riassunti nella seguente tabella:

Data	Unità	Potenza nominale (MWe)	Stato attuale al momento del sopralluogo
12/07/2017	Ciclo combinato gruppo 1 (CH4)	1154	In normale funzionamento dalle 00.00 dell'11 luglio (Potenza media CC 340 MWe)
	Ciclo combinato gruppo 2 (CH4)		In normale funzionamento dalle ore 9.00 dell'11 luglio (Potenza media CC 206 MWe)
	Ciclo combinato gruppo 3 (CH4)		In normale funzionamento dalle ore 6.00 dell'11 luglio (Potenza media CC 340 MWe)
13/07/2015	Ciclo combinato gruppo 1 (CH4)	1154	In normale funzionamento dalle ore 8.00 del 12 luglio (Potenza media CC 193 MWe)
	Ciclo combinato gruppo 2 (CH4)		In normale funzionamento dalle ore 9.00 dell'11 luglio (Potenza media CC 206 MWe)
	Ciclo combinato gruppo 3 (CH4)		In normale funzionamento dalle ore 6.00 del 12 luglio (Potenza media CC 340 MWe)

Certificazioni:

La Società EP Produzione Spa è in possesso delle seguenti certificazioni di qualità:

- *EMAS* – rinnovata in data 28/06/2017, registrata in data 28/07/2005 con il n. IT-000355 con validità fino al 23/02/2020.
- *ISO14001:2004* – rinnovata in data 23/02/2017, rilasciata in data 13/03/2011 con il n. IT-78284 con scadenza in data 14/09/2018.

Aggiornamenti relativi alle modifiche proposte dal Gestore Il Gestore in data 27.04.2011 ha presentato un progetto per la sostituzione del gruppo 4 con 2 turbine a gas. Il MATTM in data 13/12/2010 ha comunicato la conclusione del procedimento di VIA con parere positivo con prescrizioni di compatibilità ambientale; il MATTM ha rilasciato il Decreto AIA riportante tale modifica con Autorizzazione Ministeriale n° D.M.0000051 del 03/02/2014.

Con nota del 30/03/2016, prot. n. 292 la Società EP Produzione Spa ha comunicato di **rinunciare al progetto di costruzione ed esercizio delle unità turbogas di cui al sopracitato D.M.0000051 del 03/02/2014.**

Con decreto DVA-0009902 del 13/04/2016 **il MATTM prende atto dell'avvenuta rinuncia, pertanto, il D.M.0000051 del 03/02/2014 cessa di avere efficacia.**

Pertanto, ai fini dell'attuazione della VI ordinaria, il riferimento è l'Autorizzazione Ministeriale n. DSA-DEC-2009- 976 del 03/08/2009.

4 Attività di ispezione ambientale

4.1 Modalità e criteri dell'ispezione

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota prot. 0033160 del 05/07/2017.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, condivide preliminarmente il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione ISPRA
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA
3. Avvio dell'ispezione: Verbale di inizio attività del 12/07/2017.
4. Conduzione dell'ispezione: Verbali di attività dei giorni 12 – 13 luglio 2017.

Per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

<i>Marco Bertolino</i>	<i>Responsabile e Gestore</i>
<i>Matteo Bresciani</i>	<i>Referente controlli AIA/RSPP</i>
<i>Franco Rossetti</i>	<i>Capo sezione esercizio</i>
<i>Franco De Cecchis</i>	<i>Assistente Area Ambiente Sicurezza/ASPP</i>
<i>Fabio Puppato</i>	<i>Assistente Area Ambiente Sicurezza/ASPP</i>
<i>Cristina Cermelli</i>	<i>Permitting EP Produzione Spa</i>
<i>Alberto Morandi</i>	<i>Assistente reparto elettroregolazione</i>
<i>Alessandro Baraldi</i>	<i>Responsabile reparto elettroregolazione</i>

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti funzionari:

<i>Turati Stefania</i>	<i>ARPA Lombardia – Sede Centrale</i>
<i>Chinali Nicolette</i>	<i>ARPA Lombardia – Sede Centrale</i>
<i>Ferrari Carlo</i>	<i>ARPA Lombardia – Sede Centrale</i>

4.3 Attività svolte durante la visita in sito

Lo scopo principale della presente verifica ispettiva è stato quello di constatare e consolidare gli esiti di quanto emerso e discusso nelle precedenti V.I. ed in generale di, valutare l'andamento sotto il profilo ambientale nell'anno di esercizio 2016.

4.3.1 Assetto produttivo al momento del sopralluogo

Al momento del sopralluogo nei giorni 12 – 13 luglio 2017 i gruppi turbogas a ciclo combinato erano in funzione. Si evidenzia che nel mese di giugno e fino all'13 luglio la centrale ha funzionato a pieno regime.

4.3.2 Consumi/utilizzi Materie prime

Dati relativi agli esercizi 2015/2016.

Numero ore funzionamento e rendimento medio (%)		
Gruppo	2015	2016
1	2618,50 (51,9 %)	1975,13 (52,7%)
2	2490,18 (51,3%)	2721,19 (52,6%)
3	2041,15 (51,4%)	2585,48 (52,3%)

4.3.3 Emissioni in aria

Relativamente ai rapporti di prova dei campionamenti discontinui per i parametri conoscitivi SO₂ e PTS (polveri totali) relativi al Gruppo3, è stata presa visione dei risultati in bozza effettuati in giugno 2017, più volte rimandati, come da comunicazioni inviate agli Enti, a causa dell'indisponibilità dell'ascensore montacarichi, necessario all'accesso in quota. Non appena disponibile la relazione ufficiale, il Gestore provvederà ad inviarla agli enti preposti.

Nel corso della V.I. si è visitata la sala manovra, ove sono state illustrate al GI le condizioni di esercizio degli impianti, con particolare attenzione al sistema ALAT (All Load Auto Tune), software di ottimizzazione della combustione nelle fasi di transitorio (avviamento e spegnimento). Il personale addetto ha illustrato al GI il diagramma del campo di funzionamento del gruppo in configurazione ALAT. Tale configurazione prevede che si passi dal concetto di minimo tecnico (CMTA) identificato con un carico elettrico fisso, ad un concetto di Emission Compliance ove il carico elettrico non è più un punto fisso ma un'area di gestione a carichi elettrici variabili, in funzione della tipologia di avviamento.

Presso la sala configurazione si è verificata l'implementazione delle nuove rette QAL2, relativamente ai parametri previsti, determinate a novembre 2016 e inserite in data 21/03/2017. *(documentazione richiesta)*

Si è presa visione inoltre delle avvenute prove di QAL3 per il mese di giugno-luglio 2017, ed anche dello storico per quanto riguarda la "sorveglianza" settimanale e mensile del range di validità della retta QAL2. *(documentazione richiesta)*.

Si è presa visione dei report ADM relativi al periodo dalle ore 00.00 del 11/07/2017 al momento del sopralluogo ore 11.35 del 12/07/2017. Prendendo inoltre visione sia di un periodo di avviamento che di spegnimento. *(documentazione richiesta)*

"Evento del 4/6/2017: Sostituzione analizzatore NO sullo SME1"

Sono state inoltre visionate le tabelle M6 SME1 del giorno 04/06/2017 che davano evidenza (codice 15) del mancato funzionamento dello strumento per la determinazione dell'NO (sostituito temporaneamente con uno strumento di backup avente numero di serie 3.351868.1). Come comunicato dalla Ditta a mezzo PEC agli Enti preposti (PEC 90/17 del 05 giugno 2017).

Conseguentemente si è presa visione del registro manutenzione per la gestione dell'evento sopradescritto, dal quale risulta il ripristino dello strumento "ufficiale" avente numero di serie 3.351871.1 (comunicazione PEC 138/17 del 12 luglio 2017).

Presso l'ufficio CEDE (controllo economico dati di esercizio) si è presa visione delle tabelle di riepilogo annuale per il calcolo "fuori linea" dei flussi di massa negli stati 15. Tale calcolo, parziale, si rende necessario ai fini del computo totale dei flussi di massa annui, che va a sommarsi ai flussi di massa calcolati in automatico dal sistema.

Presso la cabina SME del Gruppo3, si è presa visione della strumentazione installata a presidio della determinazione del CO (rilevato su doppia scala), NO_x e O₂.

Anomalie SME

"Evento del 15-16/4/2017: falso superamento dell'NOx SME2 per anomalia software nella fase di correzione dati, con i parametri QAL2"

La CTE ha comunicato dei probabili superamenti del valore medio orario per NO_x alle ore 11.00 del 15/4/2017 e alle ore 6.00 e ore 7.00 del 16/4/2017. Successivamente ha comunicato che i valori rilevati non erano reali, ma dovuti ad un errore software nella fase di correzione con i parametri della retta QAL2. I dati sono stati poi ricalcolati e risultano tutti conformi."

Tale anomalia è collegata al fatto che la nuova retta QAL2 è stata inserita sull'elaboratore Master e non è stata replicata in automatico sull'elaboratore Slave. Ciò ha comportato un errato calcolo dei parametri, generando dei falsi superi.

L'anomalia è stata risolta inserendo manualmente la nuova retta di QAL2 anche sul sistema Slave e quindi procedendo a riprocessare la porzione di database non corretta, al fine di applicare la nuova retta QAL2. Il gestore comunica che si è trattato di un evento unico del quale si terrà conto nello sviluppo del nuovo sistema di elaborazione dati, la cui installazione è prevista entro il 2017.

"Evento 31/05/2017: indisponibilità dati di portata SME2 per anomalia strumentale"

L'indisponibilità dello strumento è ancora in essere, pertanto il sistema applica automaticamente la funzione per calcolare la portata stimata (codice monitor 20). Il Gestore comunica che la soffiante per il raffreddamento dell'effluente gassoso è in fase di riacquisto. Pertanto l'evento non è ancora risolto.

Emissioni da sorgenti non significative

La centrale è dotata di un gruppo elettrogeno diesel per ogni unità, che viene testato più volte durante l'anno. Nei report annuali sono riportati i numeri di avvii, le ore di funzionamento e la stima delle emissioni espresse come flusso di massa in kg/h e flusso di massa complessivo annuo espresso in kg.

Per l'anno 2015, la produzione netta è stata di circa 14 MWh

Per l'anno 2016, la produzione netta è stata di circa 25 MWh

Il GI ha preso visione del registro avviamenti 2017.

4.3.4 Emissioni in acqua

A livello di configurazione di rete idrica e degli scarichi non si segnalano modifiche rispetto a quanto riportato nelle relazioni relative alle precedenti visite ispettive (anno 2010, 2011 e 2015); Per praticità si riassumono gli scarichi presenti in azienda e i relativi riferimenti per il monitoraggio:

- SF1 (Fiume Po) : acque impianto ITAR; all'uscita dell'impianto è presente il pozzetto C5 per la verifica dei parametri di cui alla tabella a pagg. 23-24-25 del PMC. Da qui le acque vengono pompate nella vasca PSAC dove vengono eseguiti i controlli in continuo. Tramite pompe vengono avviate al pozzetto C4 e prima dell'immissione in fiume Po confluiscono con le acque provenienti dal circuito di raffreddamento. Tali acque di raffreddamento provengono da 3 condotte separate (una per gruppo) al pozzetto di controllo C2 per la verifica dei parametri di cui alla tabella a pagg. 25-26-27-28 del PMC.
- SF2 (Fiume Po): acque di lavaggio delle griglie dell'opera di presa; scarico saltuario verificato al pozzetto C1 secondo la tabella a pagg. 25-26-27-28 del PMC.
- SF3 (Canale Dugale Vignale): acque di raffreddamento provenienti da 2 condotte (una per i gruppi 1 e 2, l'altra per il gruppo 3) scarico saltuario (a richiesta del Consorzio) verificato al pozzetto C3 secondo la tabella a pagg. 25-26-27-28 del PMC;
- SF5 (fognatura comunale collegata al depuratore di Ostiglia): acque nere e provenienti dalla mensa e dalla foresteria (domestiche);

Già nella precedente VI effettuata nel 2015 si era accertato l'avvenuto allacciamento dello scarico SF4 (precedentemente recapitante nel Canale Dugale Vignale) alla pubblica fognatura mediante la condotta già presente dello scarico SF5.

Per lo scarico SF5 il decreto AIA ha introdotto il rispetto dei limiti previsti dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. (tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III), valido per scarichi industriali in fognatura. Già nel 2011 ISPRA/ARPA segnalavano al MATTM tale anomalia, ritenendo che lo scarico dovesse essere autorizzato come scarico civile; tale aspetto però non è stato recepito nel DM 51/2014. Analogamente a quanto effettuato per gli scarichi C1 e C2, con nota prot. 10990/2015 ISPRA e ARPA hanno segnalato tale anomalia al MATTM. La nota è stata inoltrata alla Commissione IPPC con nota DVA-2015-8146 del 24/03/2015.

La medesima richiesta di chiarimenti inerente l'interpretazione di limiti agli scarichi è stata formulata nuovamente ad esito delle attività svolte nelle giornate del 1 e 2 luglio con nota prot. 35306 del 4/8/2015.

A tale nota la Commissione IPPC ha espresso le proprie considerazioni nella nota CIPPC-00-2015-0001930 del 19/10/2015, successivamente inoltrata al MATTM direzione generale valutazioni ambientali con nota di trasmissione CIPPC-00-2015-0001998 del 26/10/2016, nella quale si esprime quanto segue:

➤ *il valore limite indicato nell'AIA in questione per i solidi sospesi totali negli scarichi deve intendersi come valore limite differenziale.*

Il GI ha preso visione di tutti i rapporti di analisi effettuate sugli scarichi nel periodo gennaio-dicembre 2016, verificando il rispetto dei metodi e delle frequenze prescritte.

In riferimento al rispetto dei limiti, da una verifica a campione dei certificati di analisi acquisiti, non risultano superamenti.

Verifica conformità al PMC

Su tale aspetto ISPRA e ARPA hanno richiesto al MATTM con nota prot. 10990/2015 chiarimenti in merito alla possibilità di interpretare i limiti come limiti differenziali (già nel 2011 la situazione era stata oggetto di diverse interlocuzioni tra gli enti di controllo e l'autorità competente). Il MATTM ha inoltrato tale richiesta alla Commissione IPPC con nota DVA-2015-8146. La richiesta di chiarimenti inerente l'interpretazione di limiti agli scarichi è stata formulata nuovamente ad esito delle attività svolte nelle giornate del 1 e 2 luglio con nota prot. 35306 del 4/8/2015.

Il GI acquisisce copia dei rapporti di analisi dei punti C1, C2, C3, C4 e C5, grezza Po e SF5, effettuati nel rispetto dei metodi e delle frequenze prescritte, per tutto l'anno 2016 (gennaio-dicembre).

In riferimento al rispetto dei limiti, da una verifica a campione dei certificati di analisi acquisiti relativi al mese di aprile e agosto 2016, non risultano superamenti.

4.3.5 Rifiuti

Secondo il PMC il Gestore è tenuto a monitorare annualmente la produzione rifiuti come segue:

- tonnellate di rifiuti non pericolosi prodotti,
- tonnellate di rifiuti pericolosi prodotti,
- produzione specifica di rifiuti,
- criterio di gestione del deposito temporaneo

tutti i dati sono stati comunicati nei rapporti annuali nonché nel MUD per quanto concerne i quantitativi prodotti, ed il criterio utilizzato per il deposito temporaneo è il criterio quantitativo.

Il Gestore ha comunicato che tutte le attività di gestione rifiuti rispondono alla procedura PO_06 rev 9 del 01/09/2015, acquisita in fase di sopralluogo.

Il GI ha verificato a campione la corretta compilazione del registro carico e scarico rifiuti, formulari, autorizzazioni trasportatori e gestori finali, registrazioni SISTRI.

Il GI ha verificato lo scarico ed i movimenti per il codice CER 100121, in particolare per le operazioni di scarico n. 191 del 08.05.2017 riferita al carico n. 190 del 08.05.2017, prendendo visione della copia del FIR n. RIF0232239/15 del 08.05.2017 per kg 9480.

Trasportatore – ACR di reggiani Albertino – Mirandola (MO)

Destinatario – Mantovagricoltura di Burato Fernando – Rodigo (MN) di cui si è presa visione dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Mantova in data 30.01.2013 n° 21/12.

Nel corso del sopralluogo sono state visionate le seguenti aree di deposito.

Si prende visione della registrazione della giacenza rifiuti al momento della V.I. procedendo poi alla verifica della corrispondenza presso le aree di stoccaggio, constatandone la congruità.

a) Deposito preliminare/Messa in riserva:

- 01** adibita allo stoccaggio del CER 10 01 21 - fanghi prodotti da ITAR: l'area è posta all'interno di box chiuso, *in cui è presente il cassone in cui sono caricati i fanghi.*
- 03 box 1** adibita allo stoccaggio del CER 13 03 01* Oli isolanti e termo conduttori di scarto contenenti PCB – l'area è chiusa e coperta, con cartellone indicante il rifiuto stoccato. *Nessun rifiuto in deposito.*
- 05** adibita allo stoccaggio del CER 17 06 01* Materiali isolanti contenenti amianto. *Nessun rifiuto in deposito.*
- 06 box 8** adibita allo stoccaggio del CER 13 02 05* Scarti olio minerale: l'area è chiusa e coperta; all'interno sono presenti fusti e 1 serbatoio da 9m³ dotato di bacino di contenimento. *Quantitativo in stoccaggio 2.800 Kg.*
- 09 box 4** adibita allo stoccaggio del CER 16 06 01* batterie al piombo e CER 160605 altri accumulatori: *Nessun rifiuto in deposito.*
- 11 box 5** adibita allo stoccaggio del CER 20 01 21* Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio: l'area è chiusa e coperta; i rifiuti sono stoccati in appositi contenitori di plastica. *Quantitativo in stoccaggio 2 Kg.*
- 12 e 37 (box 3)** adibita allo stoccaggio del CER 08 03 18 Toner esausti e del CER 200127* Vernici: l'area è chiusa e coperta; i rifiuti sono stoccati in cassetto chiuso e in sacchi in polietilene. *Nessun rifiuto in deposito.*
- 15** adibita allo stoccaggio del CER 17 09 04 rifiuti da demolizione: l'area è costituita da una piazzola asfaltata; *Quantitativo in stoccaggio 170 Kg.*
- 16** adibita allo stoccaggio del CER 15 01 06 Imballaggi materiali misti: costituita da cassone scarrabile in metallo. *Quantitativo in stoccaggio 1.195 Kg.*
- 17** adibita allo stoccaggio del CER 17 04 11 Cavi costituita da cassone scarrabile in metallo. *Nessun rifiuto in deposito.*
- 18** adibita allo stoccaggio del CER 17 04 07 Metalli misti: costituita da cassone scarrabile in metallo. *Quantitativo in stoccaggio 485 Kg.*
- 22** adibita allo stoccaggio del CER 15 01 03 Imballaggi in legno: area costituita da container metallico. *Quantitativo in stoccaggio 100 Kg.*
- 23** adibita allo stoccaggio del CER 20 01 01 Carta e cartone, container in ferro. *Quantitativo in stoccaggio 511 Kg.*
- 29 box 7** adibita allo stoccaggio del CER 14 06 03* altri solventi e miscele di solventi: l'area è chiusa e coperta; i rifiuti sono stoccati in fusti. *Nessun rifiuto in deposito.*
- 33 box 1** adibita allo stoccaggio del CER 16 02 10* Apparecchiature fuori uso contenenti PCB: l'area è coperta e chiusa; *Quantitativo in stoccaggio 790 Kg.*
- 34 box 6** adibita allo stoccaggio del CER 13 03 07* - oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati: l'area è coperta e chiusa. *Quantitativo in stoccaggio 77 Kg.*
- 40** adibita allo stoccaggio del CER 17 04 05 Ferro e acciaio: l'area è scoperta e dotata di sistema di collettamento acque. *Quantitativo in stoccaggio 200 Kg.*
- 41** adibita allo stoccaggio del CER 16 02 14 Apparecchiature fuori uso, stoccato in container. *Quantitativo in stoccaggio 15 Kg.*
- 42** adibita allo stoccaggio del CER 17 06 03* Altri materiali isolanti contenenti sostanze pericolose – l'area era vuota al momento del sopralluogo. *Nessun rifiuto in deposito*

44 adibita allo stoccaggio del CER 150203 Materiale filtrante: i rifiuti sono stoccati in cassone e big bags.
Quantitativo in stoccaggio 105 Kg.

b) Area di deposito temporaneo posta nel box 1 dei rifiuti CER 150110* e CER 150111*

- adibita al deposito temporaneo del CER 150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose: i rifiuti sono stoccati in cassone. *Quantitativo in stoccaggio 120 Kg.*
- adibita al deposito temporaneo del CER 150111* imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose: i rifiuti sono stoccati in cassone. *Quantitativo in stoccaggio 40 Kg.*

4.3.6 Rumore e vibrazioni

L'ultima campagna di rilevazione acustica eseguita da CESI SpA nel settembre 2016, non ha rilevato criticità.

La prossima campagna è prevista nel 2020, in ottemperanza alla prescrizione AIA che la stessa deve essere effettuata ogni 4 anni.

Dall'analisi della relazione avente ad oggetto: “*caratterizzazione della rumorosità ambientale...- Campagna 2016*”, allegata al rapporto annuale trasmesso nell'aprile 2017, si evidenzia quanto segue:

- a) I *livelli di immissione* valutati lungo la recinzione dell'impianto risultano ovunque inferiori ai limiti della classe VI, a cui appartiene l'impianto secondo il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Ostiglia. Inoltre, lungo i tratti di recinzione prospicienti le aree abitate, il livello d'immissione risulta conforme anche ai limiti della classe V in cui dette aree sono inserite.
- b) Il rispetto dei limiti d'immissione esonera l'impianto dalla verifica del rumore interno alle abitazioni mediante il *criterio differenziale*.
- c) I *livelli di emissione* stimati, “in prossimità della sorgente stessa”, in spazi potenzialmente occupati da persone e/o comunità, risultano ampiamente inferiori ai limiti della classe VI.

4.3.7 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale

Il Gestore mantiene attivo il sistema di certificazioni ambientali quali:

- *EMAS* – rinnovata in data 28/06/2017, registrata in data 28/07/2005 con il n. IT-000355 con validità fino al 23/02/2020.
- *ISO14001:2004* – rinnovata in data 23/02/2017, rilasciata in data 13/03/2011 con il n. IT-78284 con scadenza in data 14/09/2018.

4.3.8 Gestione degli incidenti e anomalie

Il Gestore dichiara nel Reporting che l'esercizio nel 2016 è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'AIA.

5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nella seguente tabella vengono inserite le proposte di miglioramento da suggerire al Gestore a seguito delle giornate di verifica ispettiva svolta presso la Centrale EP Produzione Spa di Ostiglia (MN).

n.	Matrice	Rilievo	Tipo di rilievo	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni	Descrizione sintetica	
<i>RILIEVI EMERSI (CRITICITA') NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE <u>SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO</u></i>						
1.	Aria		<i>Condizione per il Gestore</i>	--	<p>Il Gestore dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) dare evidenza della “<i>strumentazione di riserva</i>” fornendone l'elenco nel manuale SME con i rispettivi numeri di matricola e relative certificazioni. 2) Inoltre, essendo tali apparecchiature utilizzate all'occorrenza come sostitutive in caso di guasto, le stesse dovranno essere tarate e gestite secondo quanto disposto dalla Norma UNI EN 14181 del 2015. 3) Aggiornare ed implementare il Manuale di Gestione SME. 	

6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito è conservata presso il Settore Attività Produttive e Controlli di ARPA LOMBARDIA Via Rosellini 17- Milano.

Si riporta l'elenco dei documenti acquisiti in formato digitale nel corso della visita ispettiva (Allegati al Verbali di attività del 12 – 13 luglio 2017).

Allegato	Descrizione documento	Formato
1	Certificazioni di qualità ISO ed EMAS attestazione versamento tariffa controlli	file
2	Report flussi di massa caldaie ausiliarie.	file
3	Relazione impatto acustico del 2016	file
4	Procedura gestione rifiuti PO_06 rev 9.	file
5	Rapporti di prova analisi scarichi idrici anno 2016.	file

7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Non si sono riscontrate particolari necessità di approfondimento, relativamente alle matrici ambientali considerate nella presente VI, che potrebbero essere utili per la pianificazione della prossima ispezione.

8 Allegati

Allegato 1 - verbale di avvio della verifica ispettiva, comprensivo di programma, redatto in data 12/07/2017.

Allegato 2 - Verbali di ispezione del 12 – 13 luglio 2017.

Allegato 3 – Verbale di chiusura della verifica ispettiva, redatto in data 13/07/2017.